

mità in cui s'era trovata sotto Carlo V, era ancora ragguardevole. Fu questa l'epoca in cui la monarchia austriaca raggiunse la massima sua estensione e divenne la potenza davvero dominante nella penisola italiana.

Una parte importantissima in queste guerre fu esercitata dalla Savoia, che seppe curare anche molto bene i suoi interessi dinastici.

Savoia.

I duchi di Savoia dipendenti geograficamente dalla Francia avevano parteggiato finora per lei anche nella politica. Avvenne però che Vittorio Amedeo II nel fervore della guerra per la successione di Spagna si schierasse dalla parte degli imperatori di Germania, il cui esercito in Italia era appunto capitanato dal celebre Eugenio di Savoia. Alla fine della guerra il duca di Savoia ebbe dalla Francia tutte le fortezze e le vallate alla parte orientale delle Alpi Cozie e Marittime, dall'imperatore di Germania e dall'eredità di Spagna tutto il Monferrato, parti considerevoli del ducato di Milano (fra altro Alessandria, la Lomellina, Val Sesia) inoltre la Sicilia col titolo di Re. Fu questo il secondo passo dei Savoia sulla strada dell'Italia e dell'Adriatico. In seguito però Vittorio Amedeo II ripassò dalla parte dei nemici dell'Austria e per ciò nel 1720 fu costretto a scambiare la Sicilia colla Sardegna. In quest'occasione prese il titolo di re di Sardegna, che i suoi successori non lasciarono finchè venne il momento di assumere quello d'Italia.

Nell'anno 1748, in seguito alla guerra di successione austriaca, il regno di Sardegna ebbe dall'Austria ancora Tortona, Novara ed altri territori confinanti sul Ticino.

La nuova dinastia borbonica in Spagna mise in opera tutti i mezzi per riacquistare l'antica posizione degli Spagnoli in Italia. Ciò non le riuscì che in parte coll'acquisto dei ducati di Parma e Piacenza dopo l'estinzione dei Farnesi nel 1731.

Cambiamenti  
dinastici in  
Italia.

Poco dopo durante i rivolgimenti per la sanzione prammatica della casa d'Austria li cambiò con questa per Napoli e la Sicilia, nel qual regno fu creata una secondogenitura borbonica, che durò fino al 1861.

Gli Asburghesi coll'acquisto di Parma e Piacenza in-